ANNO II N 480 Giovedì 19 - Venerdì 20 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 — ; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7,50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 19 Luglio 1917 — Bollettino N. 786.

Nella notte sul 18 riparti d'assalto nemici sostenuti da vivo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, attaccarono le nostre posizioni ad ovest di Versic. L'attacco fu nettamente arrestato dalle vigili nostre fanterie e dal pronto intervento delle artiglierie.

Durante la giornata di ieri in regione Monte Melino (Val Giudicarie) respingemmo mediante contrattacco nuclei nemici che, dopo preparazione d'artiglieria, avevano attaccato una piccola nostra guardia.

Le azioni di artiglieria furono più intense sulla fronte Giulia: la nostra distrusse un ridottino nemico sul Potoc (Monte Nero), disperse truppe avvistate sul rovescio del Monte Santo e disturbò movimenti di nuclei avversari e colonne di rifornimento sulle retrovie dell'altopiano di Bainsizza e del Carso; l'avversario battè le nostre posizioni ad est di Santa Caterina, sul dosso Faiti e ad ovest di Versic.

L'attività aerea fu intensa lungo tutta la fronte: un velivolo nemico, abbattuto in combattimento, precipitò nei pressi di Asiago.

Generale CADORNA.

Gravi turbamenti a Pietrogrado.

LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuter» ha da Pietrogrado: La sede dello stato maggiore e la Piazza del Palazzo d'inverno sono il quartier generale delle forze governative che vi bivaccano. Furono piazzati cannoni, il generale Polovtzeff mantiene il contatto più stretto coi suoi soldati. (Stef.)

LONDRA. 19. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Pietrogrado, in data di ieri: Un consiglio straordinario di gabinetto discusse la proposta di trasferire la sede del governo provvisorio a Mosca. (Stef.)

PIETROGRADO, 19. Il generale Polovtsov governatore militare di Pietrogrado, pubblicò ieri l'ordine del giorno seguente: «In esecuzione all'ordine del governo provvisorio di sbarazzare Pietrogrado dalle persone che colle armi alla mano turbano l'ordine pubblico e minacciano la sicurezza materiale dei cittadini, io invito gli abitanti a non lasciare l'abitazione senza necessità urgenti, a chiudere i portoni, a impedire a persone sconosciute di penetrare nelle case.

Nello stesso tempo ordino alle truppe di procedere subito al ristabilimento dell'ordine. Stef.

Dopo il fallimento delle speranze austro-tedesche per una pace separata con la Russia, dopo il felice inizio dell'offensiva di Brussilov, era prevedibile una ripresa di azioni terroristiche da parte degli agenti di Berlino e di Vienna infiltratisi tra i cosidetti massimalisti capitanati dal famigerato Lenin.

Nei passati di si ebbe sentore di trame e di attentati contro i ministri del Governo provvisorio, specie contro Kerenski, il socialista che vuol essere il Lazzaro Carnot della rivoluzione russa. E si ebbero tentativi di sobillazione in alcuni reggimenti e tra i reparti di marina di stanza nella capitale, prontamente repressi dagli stessi compagni d'armi degli sciagurati strumenti di teutoniche perfidie. Domenica, 16, vi fu poi un moto leninista per conquistare con un colpo di mano il potere, cacciando armata mano i compagni socialisti del Governo provvisorio. Pretesto fu la crisi del Governo determinata dalle dimissioni dei ministri cadetti o democratici per dissensi con i colleghi nei riguardi della politica interna.

Mentre la crisi si stava componendo, quei tali soldati e marinai, abilmente subbornati dai leninisti, comparvero armati su automobili per le vie più frequentate di Pietrogrado, sparando a destra e sinistra contro la folla, che fuggiva atterrita.

Accorsa la truppa vi furono tafferugli e vittime. Il moto fu prontamente represso e denunziato pubblicamente dallo stesso «Soviet», cioè dal Comitato Operai e Soldati in unione con la Lega dei Contadini, come infame manovra antirivoluzionaria a servigio del nemico.

Occorre certo molta energia al Governo e alle organizzazioni per sventare le oscure insidie che gli agenti tedeschi camuffati da massimalisti tenteranno ancora con atti di brigantaggio e di terrorismo, allo scopo unico di infiacchire la forza bellica della Russia.

I battaglioni d'assalto nell'esercito russo

BERNA, 19. In una seduta segreta al Congresso dei militari, i delegati provenienti dalla fronte, deliberarono di formare nell'esercito sud-occidentale speciali battaglioni d'assalto composti da soldati volontari che dovranno sempre essere all'avanguardia delle truppe durante l'offensiva. Questa idea è stata accolta molto favorevolmente nell'esercito, sia fra i superiori sia tra i soldati. Il «Armoiski Vestnik» pubblica l'ordine del generale Brusiloff riguardo alla formazione dei battaglioni russi; con esso il generalissimo chiama tutti i forti e coraggiosi compagni soldati ed ufficiali, a iscriversi nei battaglioni d'assalto per salvare la patria e consolidare la libertà. «Questi battaglioni, (dice il generale Brusiloff) marciando all'assalto in testa agli altri, contro le più forti posizioni nemiche, dovranno dare esempio di coraggio e di abnegazione, accendendo così gli animi dei compagni per condurli all'ultima battaglia decisiva.»

Il generalissimo Brusiloff istituì uno speciale distintivo rosso e nero sulla manica destra, per i volontari di questi battaglioni. La parola d'ordine di questi valorosi è: «La difesa della libertà; piuttosto la morte che lo sfacelo della Russia.» (Ands)

Le donne al fronte russo

PARIGI, 19. — La parola d'ordine dell'Unione femminile di soccorso alla «Patria» formatesi testè a Pietrogrado, è l'attività difesa della patria sulla fronte. Scopo principale è la formazione di un battaglione della morte, composto esclusivamente di donne che dovranno dare giuramento di avanzare nelle prime file contro il nemico. Kerenski ha già approvato lo statuto di questa unione femminile di soccorso alla patria, ed il battaglione è già formato.

E' interessante il telegramma inviato a Kerenski dall'«Unione femminile di soccorso alla patria» in occasione della formazione del battaglione: «Permetteteci di morire al fianco dei nostri cari per l'onore della patria. Noi non domandiamo gli scopi della guerra, perchè le torture ed i gemiti delle nostre sorelle del Belgio, della Serbia e della Polonia arrivano a noi. Un fine, noi ci proponiamo, d'accordo con gli alleati di tutto il mondo, distruggere il militarismo prussiano e permettere così all'umanità di disarmare.

Voi, cittadino ministro, ci avete promesso l'eguaglianza civile; ma ora mentre lo straniero strazia la nostra patria, dateci anche l'eguaglianza di morire per essa, poichè quando la madre è tormentata non si domanda chi si scaglia sul tormentatore, se il figlio o la figlia. Vogliate esaudire la nostra preghiera.» (Ands)

La calma è ritornata

PIETROGRADO, 19. Le energiche misure del governo hanno fatto cessare le dimostrazioni massimaliste. Gli ammutinati sono stati arrestati.

La calma ritorna. Il commercio viene ripreso. Stef.

Nuovi attacchi tedeschi non riescono, contro i francesi.

PARIGI 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività delle due artiglierie sull'insieme del fronte, particolarmente violenta fra la Somme e l'Aisne nella regione di Vavolero Craonne e sulla riva sinistra della Mosa.

A sud di Saint-Quentin i tedeschi, dopo un violento bombardamento, ieri sera verso le 21 lanciarono un attacco su un fronte di circa 800 metri ad est di Tauchy, sulla collina del Moulin de Tous-Ventes. Il nemico riuscì a prendere piede nella nostra trincea di prima linea; ma un contrattacco sferrato all'alba lo respinse dalla maggior parte degli elementi che aveva occupato.

Iersera, dopo un bombardamento di grande intensità, i tedeschi contrattaccarono le nostre posizioni del bosco di Avocourt; ma i nostri fuochi li arrestarono prima che potessero avvicinarsi alle nostre linee.

Colpi di mano sulle nostre trincee del Pantheon e poi a sud est di Sapigneur e nella regione di Douaumont, fallirono completamente. Invece un nostro reparto, con riuscita operazione ad est di Badouviller, inflisse gravi perdite all'avversario e fece prigionieri. (Stef.)

L'esercito russo combatte con valore

PIETROGRADO, 19. Il comunicato del grande stato maggiore in data 18 dice: Fronte occidentale. Violento fuoco d'artiglieria del nemico nella regione del villaggio di Potoutory a sud di Brzejany e della città di Halicz. A sud del villaggio di Novitza e a sud di Kalusz elementi nemici dopo violenta preparazione d'artiglieria attaccarono e si impadronirono di una delle alture. Nostri elementi ripiegarono lentamente sulla linea del fiume Berenitza. Un'ora più tardi il nemico attaccò nuovamente dalla parte di Novitza i nostri elementi ma con brillante contrattacco la nostra fanteria e cavalleria ricacciarono il nemico. Occupammo nuovamente la suddetta altura. Fronte romeno e del caucaso. Niente d'importante da segnalare. (Stef)

Quel che dice Berlino

BASILEA, 19 Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice: In Fiandra violento combattimento di fuoco. A parte ciò nulla d'importante. (Stef.)

La revisione delle condizioni di pace da parte degli alleati

LONDRA, 19. (Camera dei comuni) Billon chiede se la data della conferenza di Parigi per la revisione delle condizioni di pace degli alleati fu fissata e se i rappresentanti degli Stati Uniti, del Belgio, della Serbia furono invitati ad assistere alla conferenza.

Balfour risponde: nessuna data fu ancora fissata. Siccome l'iniziativa emana dalla Russia, anche gli inviti saranno, secondo tutte le propabilità fatti dalla Russia. Per quanto so, i punti accennati da Billon non furono ancora risoluti. Molto, a questo proposito, dipende dalla data della conferenza. (Stef.)

Unanimità francese

PARIGI, 19. La camera ha approvato con 442 voti contro uno, l'insieme del progetto di legge d'imposta sul reddito. (Stef.)

Dall'alto Veneto a Roma in dirigibile

L'altra notte un dirigibile comandato dal maggiore Valle ha eseguito un riuscitissimo viaggio da una città dell'alto veneto a Roma.

Il viaggio compiuto nelle ore notturne è stato felicissimo sebbene ostacolato dal vento. Il comandante Valle che è uno dei più arditi areonauti italiani ed i suoi valorosi ufficiali di bordo sono stati congratulati per l'ottima riuscita del viaggio aereo.

Il trattamento degli avventizi dello Stato

Dalla Gazzetta ufficiale il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. Il trattamento economico previsto dal decreto luogotenenziale 9 luglio 1916 per gli avventizi in servizio militare volontario e del decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916 per gli avventizi trattenuti alle armi dopo avere compiuto il servizio obbligatorio di leva si applica colla decorrenza dei decreti stessi soltanto agli avventizi che erano al servizio dello stato alla data del 27 aprile 1915.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano agli avventizi delle ferrovie dello Stato solo in quanto appartengono alle categorie contemplate nel decreto luogotenenziale 3 giugno 1915.

Art. 2 Le somme che risultassero indebitamente corrisposte e avuto riguardo al disposto dell'articolo precedente non dovranno essere rifuse all'erario.

Il lavoro dei serbi

SALONICCO 18. Comunicato serbo: Ieri lotta artiglierie più intense del l'ordinario. Nostri aviatori gettarono 42 bombe su differenti punti. (Stef.)

Isola che torna alla grecia

PARIGI 19, Il Matin ha da Atene: Il Consiglio dei ministri fu informato che le truppe inglesi sgombrarono l'isola di Taso.

Notizie della notte

— Il bollettino tedesco confessa lo scacco subito dinanzi alle truppe francesi in Champagne.

— Sul fronte orientale l'attività combattiva fu più viva verso Riga, nonchè sulla Dvina e a Smorgon.

Nella Galizia orientale il fuoco fu violento verso Brzezany. Sui Carpazi gli austro tedeschi annunciano d'aver preso le colline a est di Novika, posizione difesa con tenacia dai russi.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Un'altra vittima dell'incursione. — Nulla valsero le amorose cure dei sanitari: dopo brevi giorni di sofferenze, nel pomeriggio di ieri esalava l'ultimo respiro la signora Ida Bernardo Corazza di anni 38, che fu colpita da una scheggia di bomba nemica la mattina dell'11 corr. Soldati d'Italia i Ricordate con le altre anche questa vittima innocente della barbarie austriaca, e vendicatele.

Ai congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

L'Arcivescovo visita i feriti. — Questa mattina S. E. l'Arcivescovo portò la parola di conforto ai feriti dell'ultima incursione nemica degenti nei nostri ospedali.

Di ognuno si interessò, ognuno cercò di incuorare con parole di paterno affetto. Nella stessa mattina S. E. riparti per Udine.

In segno di protesta. — I signori Derla Giuseppe e Bacchetti Guglielmo vivandieri della Brigata Udine per essere compatti con i colleghi sulla protesta contro l'incursione nemica offersero essi pure all'Assistenza Civile lire 150.

Ad un partente. — Ieri sera un gruppo di amici del cancelliere della Pretura sig. Antoniazzi Giuseppe stato promosso e traslocato a Padova gli offerse una bicchierata.

Il signor Antoniazzi che da 7 anni risiedeva fra noi si era guadagnato le simpatie generali per i suoi modi cortesi ed affabili.

Agli auguri degli amici uniamo i nostri cordiali.

Offerte varie. — Il signor Venturini Domenico in segno di protesta per l'incursione aerea offerse al Comitato di Assistenza Civile lire 0.50; il signor Pietti Vincenzo offerse alla Croce Rossa kilogrammi 25 di cioccolato.

In memoria di un caduto. — Per degnamente ricordare la morte eroica avvenuta sulla cima delle Tofane dell'indimenticabile Tullio Susolig i genitori elargirono lire 10 alla Casa di Ricovero e lire 10 alla Croce Rossa. Per lo stesso scopo e alla medesima istituzione la signorina Nardone Amelia lire 5.

BUTTRIO

Comitato di Assistenza Civile

Elenco delle offerte pervenute al Comitato durante il I.o semestre 917: Comune di Buttrio L. 2918O, offrirono lire 200: Famiglia Conti Florio, famiglia Tomasoni; offri lire 150 la famiglia Giuseppe Broili; offrirono lire 100: Congregazione di Carità, S. E. barone Elio Morpurgo, conti Attimis Maniago, famiglia Danieli Beltrame, Deganutti Gaetano; offrirono lire C0. Miconi don Luigi pievano, Deotti Vittorio; offrirono lire 50: Fabbriceria Chiesa Parrochiale, Fusolini Italia e Giulia; offri lire 36 famiglia Antonio Giordani, 30 fam. Tellini Emilio, 25 fam. Todone; offrono lire 20: Dal Torso Marcotti n. b. Agricola, Beltrame Domenico, Beltrame Tomasettig V.; offer. lire 15 Deganutti Giacomo, 12 Rinaldi Attilio e consorte, 11 Rassati Ranieri; offrirono lire 10: Zurchi dott. Giovanni, Dreossi Giuseppe e consorte; offrirono lire 5: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, capitano Favara, Pesamosca Asquini 3.50, Agosto Luigi 1.50; offrirono lire 2.50: Pesamosca Rosero, Zuccolo Domenico; offerta di lire 2: Gressani Domenico, Bolzicco Processo, famiglia De Cecco, Maestrutti Francesco, Maestrutti Domenico; offrirono lire 1: f.lli Lavaroni, Lavaroni Francesco fu G. B., Zuccolo Francesco, Basso Gio Batta e Firmina, Venier Giovanni, f.lli Macorig, Mecol Domenico, Busiz Luigi, Rodaro Rosa, Marstrutti Antonio, f.lli Miani, Fabbro Giacomo, Tecco Luigi f.lli Lincia

Zuccolo Santo, Zuccolo Valentino; Nonini Geremia 0.80; Idiedero L. 0.50; Cecotti Luigi, Pitassi Valentino, Braidotti Valentino, Maestrutti Rosa, Olivo Luigi, Baldini Luigi, Bini Fabiano, Carguello Francesco, Meroi Valentino, Modesti Pietro, Tedeschi Valentino.

Totale offerte del 1.o semestre 1917... L. 1825.10. Ammontare delle offerte precedenti 4837.17 in tutto riscosse fino a 30 VI 1917 L. 6662.27.

Spese per sussidi alle famiglie di soldati bisognose nel 1.o semestre L. 1446.60. Spese per sussidi precedentemente 4483.20, spese complessivamente fino al 30 giugno 1917 L. 5929.80. Denaro in cassa L. 732.47

CONARS

Un arresto per ricettazione — Alberto Marolini credette certamente di aver fatto un buon affare quando, presentatoglisi alcuni sconosciuti con sei paia di scarpe e ben 38 mezze suole di cuoio, le acquistò: il prezzo relativamente al costo attuale dal cuoio, era... ottimo. Ma poi vennero i guai. Perchè?, saputosi la cosa, il Marolini fu arrestato. Egli confessò dell'acquisto, ma non seppe fornire sufficenti ragguagli intorno ai venditori, si che questi rimasero sconosciuti.

PORDENONE

Lavoro notturno. Due notti di seguito i ladri qui lavoravano; quella sopra il quindici a danno di certa Maria Marzon. Cominciarono dallo scassinare una finestra, entrarono quindi nel magazzino e ne tolsero lardo, salami, cotechini ecc. per un importo di 400 lire circa. La notte sopra il 16, rivolsero invece le loro cupide unghie sopra un vagone merci che sostava al piano scaricatore della nostra stazione, ne ruppero i piombi e ne tolsero tanto formaggi pecorino da equivalere all'importo di lire 280.

Cronaca cittadina

Per l'album degli eroi.

Ancora una giovinezza caduta, ancora una vita in olocausto alla Patria ancora un amore immenso travolto nella tempesta e spento solamente dal fiato della morte.

E la corona di alloro che fascia la meravigliosa testa d'Italia si infronda sempre più, e non un gemito di rimpianto in quelle magnifiche primavere immolate, solo forse la pena di non aver cento vite per spenderle tutte alla difesa, alla gloria della Patria adorata, per il trionfo della sacratissima causa.

Faccioli Bonfiglio, di Cologna Veneta, sergente maggiore nel Genio cadeva proprio il 24 maggio 1917, nell'anniversario della guerra sull'insanguinato implacabile Carso, e cadeva di una gloriosissima morte dopo aver compiuto atti di valore straordinario.

Poco più che ventenne aveva già il petto fregiato da tre medaglie, ed era proposto per la quarta. Fanciullo d'anni, vecchio soldato per il coraggio la sicurezza, la fermezza, l'audacia.

Il suo entusiasmo si fondeva, col disprezzo assoluto del pericolo, l'amore ardente per l'Italia cozzava col l'odio mortale all'Austria, e questo urto di opposte passioni aveva fatto di lui una tempra mirabile di soldato: fiero, freddo, deciso.

Egli non temeva la morte, non la sfuggiva nè la beffava: agiva seguendo i suoi slanci superbi ed i suoi impulsi generosi com'essa non esistesse: il suo pensiero assorbente, dominante era la grandezza d'Italia, lo sterminio del nemico, il trionfo della giustizia, lo sfolgorar della vittoria.

E la morte lo ha ghermito, cupa in volto di collera, per quel fanciullo che non la derideva, nè la evitava: ma non si curava di lei.

E la Patria gli ha posato in fronte il suo bacio più caldo. Certo che il dolore dei suoi genitori e parenti è innenarrabile, infinito, ma anche è certo che esiste l'altra vita ed è infallibile la nostra redenzione, il ricongiungimento delle anime.

E le anime che ora lo piangono perchè la natura umana è più forte di noi stessi, lo ritroveranno fra i grandi e gli eletti, benedetto da Dio.

Ade

Zona di guerra 25-7-1917

Collegio Zitelle. La Direzione delle zitelle informa che da domenica 22 corr. a tutto giovedì 26 è aperta la piccola esposizione di lavori femminili eseguiti dalle allieve.

L'oscuramento nei comuni costieri.

Il colonello d'Alessandro ha fatto emanare la seguente ordinanza:

L'illuminazione pubblica nei seguenti comuni: Bertiolo, Carlino, Castions di Strada, Concordia Sagittaria, Cordovado, Fossalta di Portogruaro, Latisana, Lestizza, Marano Lagunare, Morsano al Tagliamento Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Portogruaro, Precenicco, Revignano, Ronchis, Sesto di Reghena, S. Giorgio di Nogaro, Talmasson, Teglio Veneto, Teor, Varmo, è regolata come segue:

a) nel territorio di quelli fra gli anzidetti comuni che si trovano ad una distanza massima a km 8 dalla costa del Mare Adriatico, l'illuminazione pubblica con qualsiasi mezzo prodotta, viene sopressa.

b) nel territorio dei rimanenti Comuni, la illuminazione pubblica è consentita solo nelle notti di buio intenso per mancanza di luce lunare. In tale caso i lumi dovranno essere limitati al minimo indispensabile ad assicurare la incolumità dei cittadini e venire oscurati con colaritura azzura o protetti superiormente mediante coppelli orizzontali che impediscono diffusioni di luce verso l'alto.

E' sopressa ogni illuminazione esterna nei pubblici esercizi.

I pedoni potranno fare uso per le vie da lanterne cieche e protette da ampio paralume orizzontale. Le lampadine elettriche tascabili dovranno essere di potenzialità ridotta e convenientemente azzurate.

Nelle officine, opifici o stabilimenti privati ove si effetui il lavoro dopo il tramonto, si dovranno governare i forni in modo da non dar luogo a pennacchi di fiamme dai camini.

All'ora dell'oscuramento sarà tolta ovunque la corrente elettrica per la durata di un minuto, allo scopo di fare opportuno avviso agli utenti di luce e resta vietato a tutti i privati cittadini di produrre dal tramonto al levare del sole luci comunque visibili all'esterno.

E' fatto perciò divieto di accendere lumi o fuochi all'aperto; nei locali all'interno dei quali siano accese luci di qualsiasi genere e potenzialità dovranno essere accuratamente chiuse le aperture di comunicazione coll'esterno (porte, finestre, lucernari ecc.) mediante imposte, tende opache e simili mezzi atti ad impedire che la luce passi all'esterno.

La presente ordinanza va in vigore col giorno della pubblicazione e i sindaci ne cureranno l'attuazione.

I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 431 del Cod. Pen.

Il teatro Minerva si riapre

Domani sera si riapre il teatro Minerva. L'apertura sarà solamente parziale platea e palchi, dovendosi eseguire lavori di riatto al loggione e scale d'acceso.

Si rappresenterà il primo episodio dei «Misteri di New York». La rappresentazione sarà a beneficio delle famiglie delle povere vittime di domenica sera.

Una domestica ladra. Alla corte d'Appello di Venezia è ricorsa certa Tele Domenica detta Maria d'anni 34 di Carlino e moglie a Straspolo Gaetano. Dal Tribunale di Udine, la Tele veniva condannata a due anni e undici mesi di reclusione per aver rubato in danno dei coniugi Visentin Tiraboschi di Carlino presso i quali prestava servizio, dal giugno al dicembre 1916 circa lire duemila.

La Corte d'Appello le commutò la pena a 1 anno e 6 mesi.

Difensore l'avv. Mossa.

Per lenocinio. La Corte d'Appello ha invece confermato la sentenza del Tribunale di Udine per la quale certa Bettin Margherita d'anni 34 da Trelaseleglio imputata di aver favorito la prostituzione di minorenni in Udine, veniva condannata a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Difendeva pure avv. Mossa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Gandini, profondamente commossa per la grande attestazione di cordoglio ricevuta nella tristissima circostanza della perdita del suo Caro; esterna riconoscenza a tutti quelli, che col loro intervento ai funerali o in qualsiasi altro modo vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla memoria del compianto Estinto.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47.

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9. — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco